

VERBALE RIUNIONE DELLA VII COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 11 Aprile 2012

A seguito di convocazione del 5 APRILE 2012, **si è tenuta il giorno 11 Aprile 2012** alle ore 18,00 presso la Sala Consiliare della Provincia, in Via Principe Amedeo, la VII Commissione Consiliare Statuto e Regolamenti.

Sono presenti i consiglieri:

Cavaglieri Luigi, Dara Andrea, Montagnini Massimiliano, Negrini Francesco, Pasetti Cedrik, Pippa Davide.

Aprè e introduce la seduta il Presidente della commissione commissioni VII consigliere Andrea Dara dopo avere verificato la presenza del numero legale per la validità della seduta.

Primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione dei verbali del 18 gennaio e del 29 marzo 2012.

I verbali vengono approvati all'unanimità da tutti i consiglieri presenti.

Secondo punto all'ordine del giorno.

Proposte di modifica del Regolamento del Consiglio.

Dara: ci siamo lasciati la volta scorsa con l'intenzione di approfondire alcune proposte di modifica del regolamento del consiglio presentate da alcuni consiglieri.

Concedo la parola al consigliere Montagnini.

Montagnini: ho appena depositato due proposte di modifica delle attività dei Consiglieri relative alla presentazione e discussione delle interrogazioni. Si tratta di due proposte alternative.

Le altre due modifiche proposte riguardano la modifica dell'articolo 37 comma 2 del regolamento del Consiglio.

La modifica riguarda l'ordine di discussione delle raccomandazioni, mozioni, ordini del giorno, interrogazioni non secondo l'ordine attualmente previsto dalla vigente versione del regolamento, ma in base alla data di presentazione al protocollo dell'ente.

Le proposte di modifica vi sono state distribuite: ho cercato di riscrivere gli articoli prendendo spunto anche da altri regolamenti.

Pasetti: prendo atto delle proposte di modifica al regolamento del consiglio depositate oggi da gruppo del P.D. Vorrei approfondire le tematiche in quanto mi sembra, quella proposta, una riforma sostanziale del regolamento. Non ho preconcetti rispetto alle modifiche ipotizzate, però vorrei approfondire meglio gli argomenti per dare anche un contributo personale alle proposte. Trattare tutte le istanze presentate dai consiglieri, interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, raccomandazione secondo l'ordine di presentazione al protocollo non so se risponda alla necessità di garantire priorità a quelle istanze per cui i consiglieri hanno diritto di iniziativa e su cui si rende opportuno esprimere una volontà del Consiglio attraverso il voto. Forse la formulazione attuale del regolamento ha una propria ragione.

Negrini: la proposta che presentiamo questa sera è assolutamente modificabile, perfezionabile, può essere oggetto di discussione e approfondimento.

Se tuttavia riteniamo che la parte del regolamento che tratta degli atti di sindacato ispettivo e la formulazione degli ordini del giorno vada bene allora lo diciamo subito e risparmiamo tempo nel tentare di trovare un accordo su possibili modifiche.

Noi riteniamo che non vadano bene e ne subiamo continuamente gli effetti durante le sedute di Consiglio.

Gli atti di sindacato ispettivo sono disciplinati nel testo unico fra i diritti e doveri dei consiglieri. Pertanto facilitare l'esercizio di questi diritti è un dovere da parte della Presidenza. Prima ho cercato il Presidente Pistoni in quanto ritenevo che la sua presenza stasera sarebbe stata importante dato l'argomento. Ma avremo modo di trattare la questione anche in altra commissione.

Spesso ci troviamo ad osservare dei dati di fatto che ci danno il senso di queste proposte di modifica:

1) spesso gli ordini del giorno non vengono esauriti durante le sedute del Consiglio.

Si potrebbe ovviare convocando più consigli, ma dati i costi per l'amministrazione di convocazione di un consiglio si preferisce completare la trattazione delle interrogazioni quando vengono posti all'ordine del giorno altri punti di impulso del Presidente e della Giunta.

2) molto spesso il Consigliere non ha la possibilità di dichiararsi soddisfatto o meno della risposta, in quanto spesso è costretto a chiedere la risposta scritta, essendo le interrogazioni, interpellanze collocate sempre in coda agli altri argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio.

Accade infatti che se una interrogazione- interpellanza non viene discussa in occasione del primo consiglio di presentazione e altri consiglieri legittimamente presentano per il consiglio successivo mozioni o ordini del giorno, questi, anche se successivi vengono automaticamente anticipati nell'ordine di trattazione, per me ingiustamente.

Avere una risposta tempestiva alle interrogazioni è rilevante per l'attualità del quesito proposto. Avere una risposta quando l'argomento è ormai superato deprime il diritto di sindacato dei Consiglieri.

Tant'è che la Lega Nord che aveva presentato molte interrogazioni non trattate per diversi consigli ha chiesto la risposta scritta a tutte.

Per queste ragioni abbiamo ipotizzato l'istituto del "question time": si ricorre al "question time" quando si ha la necessità di discutere una questione urgente che necessita di risposta immediata.

Quando si hanno tanti punti all'ordine del giorno fare un "question time" significa smaltire tutte le interrogazioni anche perché all'interrogazione deve essere data una risposta in tempi ragionevoli.

Per il "question time" non è necessario il numero legale perché l'interrogazione non si vota.

Ci potrebbero essere in aula solo gli interroganti o chi è interessato a conoscere la risposta all'interrogazione.

Una ipotesi di lavoro da valutare potrebbe essere anche la risposta nella commissione competente a trattare l'argomento su cui verte l'interrogazione.

Dato che le commissioni hanno un funzionamento più snello forse sono in grado di avere dall'assessore di riferimento risposte in tempi più rapidi.

Queste in estrema sintesi sono i passaggi fondamentali delle modifiche apportate.

Le interrogazioni e le interpellanze sono strumenti fondamentali di conoscenza e approfondimento per esercitare meglio il proprio ruolo di consigliere e non come culturalmente si pensa strumenti ad uso delle sole minoranze.

La modifica del regolamento ha un iter semplificato rispetto alle modifiche statutarie, pertanto si tratta di adottare una semplice delibera a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Vorrei sgombrare il campo dall'idea che con queste modifiche si voglia imbavagliare l'esecutivo. Si tratta della scelta di rendere più funzionale i lavori del Consiglio per dare

ai consiglieri provinciali la possibilità di svolgere al meglio il proprio mandato elettorale in quanto sono sovrani nelle proprie decisioni e ne rispondono direttamente ai cittadini che li hanno eletti.

Dara: prima di concedere la parola ad altri consiglieri volevo annotare una cosa: la volta scorsa avevo chiesto ai proponenti le modifiche del regolamento di trasmetterle ai commissari qualche giorno prima in modo che si avesse il tempo di approfondirle e oggi di discuterne assumendo delle decisioni.

Oggi in realtà non siamo in grado di decidere in quanto la proposta è stata presentata in riunione. Le commissioni costano e ritengo più corretto fare riunioni in cui si prendano delle decisioni, per rispetto dei cittadini.

Pasetti: condivido l'intervento del mio Presidente. Vediamo di esaurire l'argomento in poche sedute significative.

Per quanto riguarda le proposte di modifica concordo che esiste un deficit di attività nel nostro ente per quanto riguarda le prerogative dei consiglieri in commissione e in consiglio, pertanto condivido l'opportunità di trovare una adeguata soluzione.

La trattazione delle mozioni, poi degli ordini del giorno poi delle interpellanze e interrogazione poteva avere una propria logica, in quanto le iniziative poste in votazione dal Consiglio potevano avere una importanza strategica superiore rispetto all'interrogazione.

L'idea del question –time può essere interessante per riuscire ad avere risposte dirette e immediate in consiglio su questioni di una certa importanza ora relegate in coda agli ordini del giorno e spesso superate quando si riceve risposta.

L'istituto potrebbe dare anche una certa visibilità mediatica agli argomenti trattati e al lavoro svolto dal Consiglio Provinciale.

Potrebbe anche affidarsi alla conferenza capigruppo la decisione dell'ordine di trattazione delle mozioni, interrogazioni qualora una certa interrogazione debba essere trattata con priorità data l'urgenza dell'argomento rispetto ad un ordine del giorno o ad una mozione.

Ritengo che le modifiche ipotizzate siano veramente sostanziali pertanto mi riservo di esaminarle e di poter portare degli apporti.

Montagnini: le proposte avanzate sono suscettibili di modifiche e miglioramenti.

Alternativa potrebbe essere di trattare sempre la prima ora o mezz'ora di ogni Consiglio tutte le interrogazioni o interpellanze rimaste. E' anche un'alternativa la modifica dell'articolo 37. Abbiamo concentrato le modifiche per rispondere all'esigenza di modificare il regolamento in modo completo.

Condivido comunque le riserve del consigliere Pasetti sulla logica dell'attuale formulazione dell'articolo 37.

Queste sono semplici proposte e sono assolutamente modificabili, da parte nostra ci sarà la massima collaborazione.

Sulla proposta del question – time: io personalmente preferisco l'alternativa.

L'ente Provincia è molto simile ai Comuni. Il question – time è tipica delle assemblee legislative o delle assemblee regionali che hanno competenza legislativa.

Tuttavia in molti Consigli Provinciali o addirittura comunali è previsti il question time (Comune di Milano, Bologna, Suzzara...).

Io da un punto di vista orientativo sono più per la proposta alternativa. Se la commissione decide di portare avanti il modello del question- time lo condividerò comunque.

Pasetti: lo scopo di approvare questa modifica è per riuscire a trattare tendenzialmente in una seduta del Consiglio tutti i punti all'ordine del giorno.

Oggi riusciamo a malapena a trattare le mozioni.

Il question time potrebbe aiutare in questo senso, sperando che gli assessori si presentino in aula durante il Consiglio, perché sappiamo che spesso questo non accade e ci sono molte defezioni nell'esecutivo durante le sedute Consiglieri.

Organizzare una seduta al mese per esaurire tutte le interrogazioni-interpellanze sarebbe utile affinché il lavoro del Consiglio si svolga con maggiore serenità, esaurendo tutte le istanze presentate sia su impulso dell'esecutivo che nell'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo dei Consiglieri.

Montagnini: nell'intervento di prima mi sono dimenticato di esprimermi sulla proposta del consigliere Negrini di discutere e rispondere alle interrogazioni in commissione.

Ritengo che questa opzione sia più adatta alle assemblee legislative. Comunque trasmetterò al Presidente Dara e alla segretaria della commissione il file con le proposte presentate oggi, compresa l'integrazione suggerita dal consigliere Negrini affinché costituisca oggetto di valutazione e approfondimento per ogni consigliere componente la commissione.

Pasetti: per quanto riguarda la presentazione e risposta alle interrogazioni in commissione sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Montagnini. E' notorio che gli assessori non vengono mai volontariamente in commissione nonostante siano state fatte più di una raccomandazione da parte del capogruppo del maggior gruppo di maggioranza.

Cavaglieri: per quanto riguarda la proposta di modifica presentata considero l'alternativa più credibile per una questione tecnica ma anche politica.

Sottoscrivo le considerazioni fatte dal Consigliere Negrini alle quali aggiungerei una valutazione. Di questi tempi non so come potrebbe essere considerato dall'opinione pubblica la convocazione di un consiglio specificatamente dedicato al "question time", anche politicamente. Credo che dobbiamo dimostrare una capacità di razionalizzazione molto forte quindi preferisco la soluzione alternativa. Credo che dobbiamo giocare tutto sulla serietà senza scatenare polemiche di lungaggini..penso che non venga capita sul piano politico l'istituzione di un question time. Verrebbe letta come un modo per fare più consigli.

So che questo non è lo scopo. Tuttavia ci troviamo in una situazione di giudizio e pregiudizio verso gli organi degli enti locali e non solo.

Dico subito che mi adeguerò a quello che sceglierà la maggioranza ma preferirei che si optasse per la soluzione alternativa.

Negrini: la considerazione del Consigliere Cavaglieri è opportuna ma occorre tenere una dignità politica. Dobbiamo essere consapevoli che esistono dei costi della politica e dei costi della democrazia e in ogni paese democratico la democrazia ha un costo che deve essere sostenibile.

Dobbiamo agire con buon senso e avere la certezza che stiamo proponendo queste modifiche non per scopi utilitaristici ma per rendere più funzionale ai bisogni della collettività il nostro mandato.

Ho conosciuto molti nuovi consiglieri in questo inizio di mandato e mi sembra che abbiamo la maturità per proporre qualche strumento in più per svolgere in modo più appropriato il nostro ruolo utilizzandolo con buon senso.

Credo che possiamo andare avanti valutando ogni vostro suggerimento, controproposta.

Il regolamento vigente così com'è non risponde a queste esigenze, per questo riteniamo necessari di alcune modifiche.

Pasetti: ritengo che la modifica sia sostanziale e ritenga opportuna una riflessione approfondita. Ritengo che sia più opportuno fra passare almeno una settimana da questa riunione affinché tutti abbiamo il tempo di approfondire gli argomenti proposti.

Non condivido il metodo di anticipare le riunioni in quanto non ci permette di approfondire adeguatamente l'argomento e ci induce poi a dover reiterare le riunioni per poter trovare una soluzione condivisa.

Rispondendo agli interventi dei consiglieri sul giudizio politico di queste proposte ritengo che l'iniziativa sia volta a rendere più funzionali i lavori del Consiglio. Ricevere risposte ad interrogazioni dopo mesi dalla presentazione non risponde ad un effettivo esercizio delle prerogative dei consiglieri.

Dara: la riunione sarà convocata **per lunedì 23 aprile ore 18,00.**

Se avete **delle controproposte mandatele prima** così durante la seduta di commissione possiamo già discuterne e assumere decisioni in merito, evitando di reiterare gli stessi argomenti per più commissioni in un'ottica di risparmio della spesa pubblica.

La seduta è tolta alle ore 19,30

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Andrea Dara

IL VERBALIZZANTE
Cristina Paparella